

Costruire una comunità di catalogatori

Primo corso di formazione ICCU-AIB sulla catalogazione dei manoscritti con Manus Online (MOL)¹

Valentina Atturo – ICCU

Cinzia Falini – Biblioteca “P. Serafino Colangeli” Fondazione Piccola Opera Caritas – Giulianova

Monica Fiore – Centro Servizi Bibliotecari. Università degli studi di Perugia

Maria Chiara Iorio – Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze (BNCF)

Lucia Negrini – ICCU

Valentina Pascetta – Biblioteca Comunale di San Valentino in Abruzzo Citeriore

Michele Tagliabracci – Sistema Bibliotecario Comunale di Fano

1. Origine e finalità del progetto formativo

«**L**e biblioteche sono piene di tesori affondati». Questa citazione, tratta da uno dei diari di Virginia Woolf, riassume felicemente il punto di partenza della Commissione Nazionale Biblioteche e Servizi Nazionali dell’AIB² (d’ora in poi Commissione AIB) che ha promosso il corso. I tesori affondati, nel nostro caso, sono i documenti che giacciono sconosciuti, inaccessibili perché non ancora inventariati, catalogati, descritti, e quindi non ricercabili nelle nostre biblioteche. Rispetto all’epoca in cui scriveva Virginia Woolf sono stati compiuti enormi passi avanti, ma ancora molto resta da fare per la riemersione di materiali significativi per la nostra storia, per la cultura, per il territorio italiano,

così ricco di testimonianze ancora sconosciute e così bisognoso che queste vengano messe in sicurezza, tutelate nonché valorizzate.

La Commissione AIB che si occupa di servizi nazionali fra cui la catalogazione, nel programmare le proprie attività, era partita dal Documento finale del Gruppo di lavoro sulle biblioteche voluto dalla Direzione generale Biblioteche³ nel quale si legge, come prima raccomandazione, la “Valorizzazione del patrimonio manoscritto” e nello specifico:

«A più di 150 anni dall’Unità e nonostante l’Italia disponga (unico paese in Europa) di un sistema nazionale online di informazione, catalogazione e documentazione sui manoscritti (Manus Online), il patrimonio di manoscritti delle biblioteche italiane - che è senza dubbio tra i pri-

¹ Il contributo è il resoconto del progetto pilota che ha visto protagonisti l’ICCU e gli associati AIB di Abruzzo, Marche e Umbria nei giorni 3, 4, 5 novembre 2020. Nell’ambito di un lavoro comune, il testo è stato elaborato da: Valentina Atturo (ICCU, CNSBN) paragrafi 6 e 8; Cinzia Falini (AIB Abruzzo) paragrafo 2; Monica Fiore (AIB Umbria) paragrafo 5; Maria Chiara Iorio (CNBSN) paragrafi 1 e 3, Lucia Negrini (ICCU) paragrafo 7, Valentina Pascetta (AIB Abruzzo) paragrafo 4, Michele Tagliabracci (AIB Marche) paragrafo 4. Le conclusioni sono il frutto di una riflessione condivisa.

² La pagina online della Commissione AIB è consultabile al seguente indirizzo: <<https://www.aib.it/struttura/commissioni-e-gruppi/cnbsn/>>.

³ Il titolo completo del documento è: *Documento finale del Gruppo di lavoro sulle biblioteche pubbliche statali della Direzione Generale Biblioteche e Istituti Culturali del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (MIBACT)*, approvato dal Consiglio Superiore dei Beni Culturali e Paesaggistici il 13 novembre 2017, consultabile online all’indirizzo: <<https://tinyurl.com/y2qebrrd>>.

missimi nel mondo - è ancora registrato solo in minima parte in strumenti informativi in Rete [...] Gran parte del patrimonio non è incluso dal sistema nazionale Manus, mentre nel tempo sono nate basi dati locali o regionali, che hanno aggravato la dispersione dei dati [...]».

La Commissione AIB ha ritenuto opportuno farsi promotrice di un rinnovato interesse dell'Associazione, che da diversi anni non proponeva corsi sulla descrizione dei manoscritti, per strutturare un progetto pilota, unendo alle forze dell'AIB e delle sue sedi regionali quelle dell'ICCU, che ha competenze scientifiche nella materia. Il progetto ha potuto giovare della partecipazione di Valentina Atturo, funzionaria bibliotecaria in servizio presso l'ICCU, Istituto preposto fra l'altro alla formazione in ambito bibliotecario.

I dati sull'utilizzo di Manus registravano un forte squilibrio fra le Regioni, squilibrio rispetto al quale AIB e ICCU hanno individuato, fra i territori più bisognosi di formazione e nel contempo di valorizzazione delle proprie raccolte, quelli interessati dagli eventi sismici degli anni 2016 e 2017.

Lucia Negrini, responsabile dell'Area manoscritti dell'ICCU, ha raccolto l'interesse a ospitare i corsi da parte delle biblioteche Salvatore Tommasi de L'Aquila⁴ e della comunale Augusta di Perugia⁵ alle quali si è aggiunta la biblioteca civica Spezioli di Fermo⁶. I presidenti delle tre sezioni regionali e il Comitato Esecutivo Nazionale AIB, contattati dalla Commissione, hanno accolto con entusiasmo il progetto.

Il 20 novembre 2019, la Direttrice dell'ICCU, Simonetta Buttò, e la Presidente dell'AIB, Rosa Maiello, hanno siglato un primo Accordo

di collaborazione ICCU-AIB per l'organizzazione di corsi di formazione, in presenza e gratuiti per gli associati AIB, sulla catalogazione del patrimonio manoscritto con il software Manus Online (MOL). I corsi si sarebbero dovuti svolgere fra la metà di marzo e il mese di aprile 2020 quando, a causa del lockdown nazionale per l'emergenza sanitaria da Covid-19, tutte le iniziative sono state annullate. In estate la Commissione AIB ha riformulato l'offerta formativa, proponendo un webinar congiunto ICCU-AIB in diretta simultanea per le regioni interessate.

La collaborazione con le rinnovate presidenti AIB delle Regioni Abruzzo, Marche e Umbria (rispettivamente Cinzia Falini, Stefania Romagnoli e Monica Fiore) prevedeva l'articolazione del corso in tre mattinate, l'erogazione da parte di tre docenti (Valentina Atturo, Lucia Merolla e Lucia Negrini) e l'apertura del corso oltre che ai soci anche ai soci amici e ai dipendenti di enti soci delle tre regioni interessate. Fondamentale si è rivelato, senz'altro, l'apporto tecnico delle sedi Abruzzo e Marche (rispettivamente ad opera dei colleghi Valentina Pascetta e Michele Tagliabracchi). Il corso è stato pubblicizzato sulle pagine online dell'AIB, dell'ICCU, di Manus Online, attraverso le mailing list regionali e nazionale dell'Associazione, nelle sedi regionali, in AIB-CUR, via Facebook e nella Newsletter dell'ICCU.

2. Sintesi dell'evento: partecipazione e riscontro da parte dei corsisti

Il notevole interesse suscitato dall'offerta formativa inedita ha comportato che le iscrizioni in pochissimi giorni raggiungessero il numero

⁴ Ringraziamo per la cortese disponibilità il Dirigente del Servizio Beni e Attività Culturali della Regione Abruzzo, Giancarlo Zappacosta; Alessandra Lucantonio e la collega Fredijana Jukic.

⁵ Interlocutrici preziose per la regione Umbria sono state: la Dirigente dell'Area Servizi alla Persona Del Comune di Perugia Roberta Migliarini, Antonella Pinna del Servizio musei, archivi e biblioteche e la collega Francesca Grauso.

⁶ Un ringraziamento particolarmente affettuoso va a Maria Chiara Leonori, Direttrice della Biblioteca Spezioli di Fermo.

massimo previsto. Le tre mattinate in cui è stato articolato il webinar hanno registrato una viva partecipazione da parte degli iscritti, senza alcuna flessione numerica. Inoltre, l'adesione dei corsisti è stata tutt'altro che formale, come si è potuto evincere dalle numerose domande e dalle questioni sollevate che sono state portate all'attenzione delle docenti e degli altri partecipanti. Al termine del webinar è stata formulata la richiesta di una sorta di "prosecuzione" del corso (mediante strumenti costruttivi da progettare insieme), all'interno di un programma formativo ben strutturato ICCU-AIB.

3. Dal progetto pilota al coinvolgimento di altre regioni sul territorio nazionale

A seguito del buon esito del progetto pilota, che ha visto piena soddisfazione delle parti coinvolte, la Commissione AIB ha ritenuto opportuno adoperarsi per riproporre la medesima offerta formativa ad altre regioni. Lucia Negrini, per prima, ha avuto contatti con colleghi di altre regioni interessate che avevano avanzato richiesta di partecipazione; il rinnovo della proposta formativa andrà proprio nella direzione di assecondare la disponibilità di altre sedi AIB a farsi coinvolgere nel progetto. A tal fine la Commissione AIB si è prontamente attivata per la stipula di un nuovo Accordo tra AIB e ICCU, siglato congiuntamente dalle parti il 19 novembre 2020. Il nuovo Accordo, rivisto e ampliato, prevede la possibilità di erogare corsi gratuiti per i soci AIB su tutto il territorio nazionale⁷.

4. Formazione a distanza ed emergenza sanitaria: nuove possibilità, nuove opportunità

Alcuni corsi, alcuni progetti formativi come quello inerente il software nazionale Manus Online, necessitano di un luogo fisico in cui

confrontarsi e imparare, poiché si ha bisogno di guardarsi negli occhi, di "toccare con mano" quello che si sta apprendendo e, soprattutto, di avere la certezza di trovarsi tra pari, con gli stessi mezzi per operare e lavorare. Naturalmente, se la presenza fisica viene a mancare, a causa dell'emergenza sanitaria in corso, essa deve essere necessariamente sostituita con mezzi idonei e altamente qualificati. Questa possibilità è stata offerta dall'applicazione per teleconferenze Google Meet, anche se il suo utilizzo ha, paradossalmente, richiesto una maggiore attenzione e un più vivo coinvolgimento di quanto non si verifici nella didattica in presenza.

Alla luce di queste considerazioni, risulta evidente che la modalità di apprendimento attraverso l'e-learning debba oggi confrontarsi con i molteplici cambiamenti che caratterizzano il contesto sociale, economico e formativo, oltre che misurarsi con la capacità di ripensare i modelli, le metodologie e le tecnologie utilizzate. Tutto ciò necessita di coerenza nella progettazione di percorsi formativi che siano innovativi nel fornire competenze utili. Nel caso del webinar su MOL non è stato semplice gestire per tre giorni consecutivi oltre sessanta corsisti, provenienti da tre regioni diverse. Le piccole difficoltà tecniche incontrate sono state, però, agevolmente superate grazie alla professionalità e alla competenza delle insegnanti e alla buona predisposizione all'apprendimento da parte dei corsisti che non si sono risparmiati in domande, curiosità e desiderio di approfondimento.

Anche la programmazione del corso è avvenuta attraverso riunioni da remoto utilizzando Skype; agli incontri organizzativi tra le docenti dell'ICCU, un rappresentante della Commissione nazionale AIB e il CER AIB delle sezioni coinvolte sono seguite iniziative specifiche dei singoli CER, finalizzate alla promozione del corso sul territorio. Considerate le sopra citate limitazioni connesse alla didattica a distanza, un confronto

⁷ A seguito del nuovo Accordo di collaborazione tra ICCU e AIB, è stato attivato un secondo webinar nel mese di gennaio 2021 per le regioni Basilicata, Campania e Sicilia; hanno inoltre fatto richiesta di formazione online gratuita le seguenti segreterie regionali AIB: Lazio, Liguria e Friuli-Venezia Giulia.

diretto tra i catalogatori (AIB) partecipanti al corso e le esperte del programma di catalogazione (ICCU) ha consentito di risolvere diversi dubbi legati alla corretta compilazione dei campi del software (front-end) e sottolinearne le potenzialità sul versante del back-end. L'interazione è stata talmente apprezzata che è sorta l'intenzione di proseguire un confronto attraverso una piattaforma sicura, pubblica e gratuita dove approfondire tematiche connesse alla catalogazione, uno spazio condiviso dedicato ai topics, alle guide di riferimento e alla divulgazione promozionale di notizie pertinenti il manoscritto.

5. Importanza di una progettualità non solo formativa, ma legata a interventi mirati (e a risorse) sul patrimonio manoscritto

Armando Petrucci, ne *La descrizione del manoscritto*, sottolineava la necessità di una inventariazione funzionale, generale e completa del patrimonio manoscritto conservato nelle biblioteche, con una azione che «può essere promossa soltanto dalle autorità centrali preposte alla tutela e alla catalogazione del patrimonio librario nazionale e svolgersi secondo campagne regionali, impostate con l'aiuto determinante degli enti locali e con finanziamenti appositi, di duplice origine, centrale e locale»⁸. È del tutto evidente, infatti, che non si possa prescindere da un'azione di censimento, inventariazione e catalogazione descrittiva condotta da personale altamente qualificato e preparato, non solo all'utilizzo del software, in questo caso MOL, ma in possesso anche di competenze specifiche necessarie per il tipo di oggetto materiale e culturale complesso quale è appunto il manoscritto. Le risorse umane costituiscono un investimento per il futuro delle istituzioni, una garanzia di continuità, nel tempo, di attività professionali per la valorizzazione del patrimonio.

L'esperienza della formazione attuata grazie alla sinergia ICCU-AIB ha quindi acceso l'interesse, in alcuni casi rinvigorito l'entusiasmo; ma interesse, buona volontà, studio ed entusiasmo devono essere adeguatamente convogliati mediante azioni progettuali mirate, sostenute da appropriati finanziamenti e destinazioni di risorse.

Le attività di censimento e di catalogazione descrittiva possono giovare dei finanziamenti europei e nazionali per la digitalizzazione e la valorizzazione del patrimonio culturale. Mediante tali finanziamenti, la catalogazione del patrimonio manoscritto può essere arricchita dalla realizzazione di digitalizzazioni integrali degli esemplari, consentendo così a ricercatori e studiosi di svolgere le proprie attività anche in situazioni di emergenza come quella attuale, in cui le azioni di contenimento della pandemia impongono restrizioni o addirittura impediscono la consultazione.

Il manoscritto si offre non soltanto allo studio di specialisti, può anzi rappresentare, se fatto conoscere opportunamente, l'oggetto di esposizioni e mostre, reali e virtuali, il perno attorno al quale far ruotare progetti didattici per bambini e ragazzi, in grado di stimolare l'apprendimento e fare apprezzare scritture e tecniche di decorazione, percorsi di conoscenza e autori dall'Antichità al Medioevo e fino all'età moderna, la storia del libro e della lettura, delle discipline e della società.

Il sito di MOL offre già la possibilità di accedere, dalla homepage, a sezioni peculiari che illustrano progetti di censimento e di ricerca specifici che hanno utilizzato MOL come software di catalogazione, per esempio *l'Illuminated Dante Project* o *l'Iter franciscanum*. In Manus convergono infatti l'impegno congiunto dell'Istituto centrale per il catalogo unico, degli uffici regionali che sovrintendono ai beni librari e delle Università che conducono iniziative di ricerca relativa al patrimonio manoscritto, sia a livello filologico, codicologico, paleografico e catalografico, sia a livello informatico.

⁸ Armando Petrucci, *La descrizione del manoscritto. Storia, problemi, modelli*, Roma: Carocci, 2012, p. 152-153.

6. Il rapporto virtuoso tra formazione, territorio e beni culturali

Tra gli aspetti strategici che il webinar ha messo in evidenza, è da segnalarsi, tra l'altro, il circuito virtuoso che si è innescato tra la formazione dei catalogatori, il rapporto con il territorio e la valorizzazione dei beni culturali che arricchiscono quello specifico territorio attraverso il recupero, la tutela e la promozione del patrimonio manoscritto.

Tra gli scopi del webinar, infatti, è da annoverare la volontà, da parte di tutte le istituzioni coinvolte, di conoscere e soddisfare le esigenze di formazione richieste dai professionisti interessati dalla gestione dei beni culturali e della loro interazione con il territorio, anche al fine di progettare, nel prossimo futuro, percorsi formativi specifici da realizzarsi in presenza. Proprio nell'ottica di una "personalizzazione" dell'offerta formativa, è stata lanciata (e favorevolmente accolta) la proposta di realizzare dei Laboratori sulla catalogazione dei manoscritti da tenersi nelle Biblioteche che avrebbero, in origine, ospitato il corso. Lo scopo di questi Laboratori sarà volto a far conoscere il corretto uso del s/w Manus Online mediante la risoluzione di numerosi casi pratici posti sia da manoscritti eterogenei per tipologia, datazione e consistenza, sia da carteggi.

La necessità di coniugare la cornice di approfondimento teorico con il versante pratico richiede infatti, certamente, che venga sviluppato il lato esperienziale per catalogare con "manoscritto alla mano". La modalità del Laboratorio consentirebbe quindi di sperimentare, facendone esperienza concreta, tutte le fasi di lavoro che l'utilizzo di Manus Online prevede: dall'analisi del manoscritto all'immissione dei dati, fino alla verifica della correttezza della scheda catalografica.

Sebbene l'unicità di ogni singolo manoscritto comporti, necessariamente, che il bibliotecario

si cimenti, di volta in volta, con soluzioni e scelte catalografiche mai prevedibili a priori, l'estrema duttilità del s/w nazionale Manus Online permette di adattare ogni singolo "campo" della scheda alle peculiarità del manoscritto e alle specificità del singolo "pezzo". Proprio questa duttilità di MOL costituisce uno dei principali punti di forza del software perché consente di convogliare, in un unico bacino catalografico, i numerosi rivoli delle specificità locali che altrimenti andrebbero dispersi.

7. L'importanza della costruzione di una "comunità di catalogatori"

L'Area manoscritti dell'ICCU si è sempre impegnata per la costruzione di una "comunità di catalogatori" di Manus Online, in particolare modo in questi ultimi sei anni. A volte capita che, dietro tali definizioni così piene di promesse e aspettative, si nasconda ben poco; per questo teniamo a spiegare, con i fatti, cosa vogliamo intendere quando si parla di "comunità di catalogatori":

- Compartecipazione di idee scaturite dall'esperienza diretta di catalogazione. Nel corso degli anni, a partire dal 1990, la scheda MOL ha potuto arricchirsi di molti elementi anche grazie al confronto con i catalogatori, sia quelli "strutturati" nelle varie istituzioni, sia quelli *freelance*. La nuova versione di MOL, alla quale si sta attualmente lavorando, è anche frutto dello scambio di opinioni con specialisti di vari settori (mss. arabi, carteggi, descrizione di frammenti).

In merito all'Authority File, scambio di notizie e informazioni su anonimi che possono però essere identificati tramite l'esperienza di altri colleghi, soprattutto a livello locale e addirittura dagli utenti stessi⁹.

- Copertura di tutto il territorio nazionale, questa è l'ambizione della nostra "comunità".

⁹ È recente la mail arrivata in ICCU da parte di un utente che vive in Umbria, ma che è originario della Calabria: ci ha segnalato notizie su un personaggio originario della stessa regione, che compare citato in due manoscritti conservati presso l'Archivio della Pontificia Università Gregoriana di Roma e descritti in

Per realizzare ciò, dal 2015 fino al 2018 sono state organizzate tre giornate di aggiornamento “Per far crescere Manus Online”. A partire poi dal 2018, sono stati promossi presso l’ICCU tre corsi base per l’acquisizione dei dati catalografici tramite la scheda Manus; nel luglio del 2020 si è svolto un webinar sulla scheda Manus organizzato dalla Biblioteca capitolare di Vercelli congiuntamente con l’ICCU e la CEI: il corso, originariamente pensato per i bibliotecari di biblioteche ecclesiastiche del Piemonte, è stato poi aperto a tutti gli interessati e alla fine hanno partecipato 100 persone da tutta Italia; *last but not least*, ricordiamo il nostro webinar ICCU-AIB, al quale hanno partecipato oltre 60 catalogatori delle regioni Abruzzo, Marche e Umbria.

– Mai perdere di vista la formazione di nuove leve: presso l’ICCU si svolgono regolarmente tirocini di studenti prossimi alla laurea, anche in modalità da remoto. Si tratta di ragazze e ragazzi motivati che apprendono con entusiasmo; ai nostri corsi, inoltre, partecipano spesso neolaureati e studenti; non dimentichiamo poi che, da almeno due decenni, il personale dell’ICCU è stato regolarmente invitato a tenere corsi sulla scheda Manus in varie università italiane (Fermo, Siena, Scuole di alta formazione); la cosa consolante è che molti di questi studenti li ritroviamo poi a schedare per progetti speciali, o nelle istituzioni bibliotecarie. Quello che invece è grave è che solo difficilmente vengano assunti stabilmente: sebbene molto preparati, sono tuttavia poco o per nulla valorizzati dalle scelte di politica culturale.

8. Adozione ed evoluzione del digitale come servizio al cittadino: manoscritti online

La centralità del progetto formativo di cui si dà conto in questo report ruota, a giudizio di chi scrive, attorno a due nodi focali per nulla banali, anzi di stringente attualità, che potremmo sintetizzare come segue. Da un lato il tema, urgentissimo, della solidarietà digitale e della formazione gratuita¹⁰ ai tempi del Covid-19; dall’altro quello della cosiddetta “accelerazione” e trasformazione del digitale in funzione delle aspettative e delle nuove esigenze emerse in questo periodo di radicale mutamento del paradigma sociale, economico e culturale di riferimento.

Non c’è dubbio, infatti, che sebbene parlare di catalogazione di manoscritti implichi inevitabilmente, come si accennava poc’anzi, un contatto diretto (e imprescindibile) con gli aspetti codicologici e paleografici del “manufatto libro”, è pur vero però che la digitalizzazione del patrimonio manoscritto si rende ormai imprescindibile per almeno due ragioni. La prima: preservare un patrimonio fragilissimo, soggetto più di altri beni all’usura del tempo e al degrado, e garantirne quindi la trasmissibilità e l’accessibilità alle generazioni future¹¹. La seconda: rendere fruibile, promuovere e valorizzare (anche, sebbene non unicamente, con finalità didattiche, scientifiche e di ricerca) l’immensa ricchezza del patrimonio manoscritto quale inestimabile testimonianza storica.

È anche per rispondere a queste due ambiziose esigenze che l’ICCU, nell’ambito del progetto di Sistema di Ricerca Integrato (SRI) finalizzato all’integrazione delle basi dati gestite dall’Istituto¹², è impegnato nella realizzazione

Manus Online: in questo modo la collega che lì presta servizio ha potuto identificare un nome che finora risultava privo di notizie.

¹⁰ Ribadiamo, infatti, che i webinar frutto della Convenzione ICCU-AIB sono totalmente gratuiti per i soci AIB (e per chiunque voglia iscriversi all’Associazione) e si svolgono su tre mattinate, per un totale di circa 10 ore.

¹¹ In questa direzione muove l’imponente progetto della digitalizzazione dei manoscritti della Biblioteca Apostolica Vaticana: <<http://www.digitavaticana.org>>. Si tratta di un esempio emblematico, sebbene moltissimi altri se ne potrebbero qui menzionare.

¹² Luigi Cerullo — Maria Cristina Mataloni, *Sistema di ricerca integrato: un nuovo catalogo di servizi per le biblioteche*, «DigItalia. Rivista del digitale nei beni culturali», 15 (2020), n. 2, p. 16-25.

«di un sistema centralizzato di gestione del patrimonio digitale/digitalizzato» la cui componente centrale sarà «rappresentata da un DAM (Digital Asset Manager) i cui servizi saranno integrati negli ambienti gestionali specialistici di EDIT16 e MOL, e nella piattaforma SBNCloud destinata a potenziare il mondo della cooperazione SBN»¹³. La reingegnerizzazione delle basi dati dell'ICCU consentirà, tra l'altro, di riorganizzare e razionalizzare l'architettura dei flussi digitali, al fine di «rappresentare il contenuto digitale come estensione del Catalogo, attraverso il sistematico riferimento delle 'copie digitali' dei beni alle schede bibliografiche che li rappresentano»¹⁴. Nell'ottica di potenziare le possibilità di ricerca e di visualizzazione del digitale associato al record del bene catalogato, Alphanumeric, il nuovo portale per la ricerca integrata, sarà in grado di recuperare e allegare – a fronte di una richiesta dell'utente – non solo il record richiamato, ma anche tutti gli allegati digitali che “arricchiscono” il record recuperato dal sistema. Alphanumeric, inoltre, consentirà di esplorare il patrimonio culturale attraverso:

«chiavi di ricerca mirate a definire contesti (protagonisti, biblioteche, luoghi, ...), oppure dedicate ad alcune tipologie di materiali (libri, periodici, manoscritti, grafica, cartografia, musica, audiovisivi) che consentono di ricevere risposte esaurienti, provenienti da SBN e dalle basi dati specialistiche del Censimento del libro italiano del XVI secolo - EDIT16 e del Censimento dei manoscritti delle biblioteche italiane - ManusOnline, integrate con le risorse digitali attualmente presenti nella biblioteca digitale di Internet culturale»¹⁵.

Certamente, la realizzazione del portale Alphanumeric, ormai in fase conclusiva, sarà di notevole giovamento non solo per la valorizzazione della base dati Manus Online, ma anche per la futura pianificazione dei progetti formativi e per l'arricchimento di quelli esistenti, già indirizzati alla crescita personale e professionale di bibliotecari e cittadini. Anche il versante della didattica risentirà positivamente di Alphanumeric: sarà infatti sempre più possibile sperimentare la strutturazione di percorsi trasversali complessi, imperniati non solo sulle risorse manoscritte e sul digitale ad esse connesso, ma anche sull'integrazione con altre tipologie di materiali (libri, periodici, grafica, cartografia, musica, audiovisivi ecc.).

Conclusioni

In conclusione, è possibile affermare che la preziosa occasione di incontro rappresentata dal webinar ha offerto anche l'opportunità di un serio confronto sulla professione del bibliotecario. Infatti, quanto più lo svolgimento del corso richiedeva ai docenti e ai corsisti di mettere in campo conoscenze e competenze specialistiche, tanto più ne è scaturita la riflessione su quanto possa essere fondamentale (nonostante spesso sia poco considerato) il lavoro dei bibliotecari per la valorizzazione e la fruizione del patrimonio culturale.

Come palesato da più voci, la consapevolezza della propria professionalità, curata ed aggiornata, al servizio delle istituzioni di appartenenza per la valorizzazione e la conoscenza del patrimonio bibliografico, è stata supportata a vicenda tra i partecipanti, docenti e discenti, fisicamente lontani ma virtualmente connessi, in uno spirito di collaborazione e di ascolto reciproco.

¹³ *Ibid.*, p. 19.

¹⁴ *Ibid.*, p. 18.

¹⁵ Simonetta Buttò, *Alphanumeric, il nuovo portale per la ricerca integrata: un salto di qualità per le biblioteche italiane*, «DigItalia. Rivista del digitale nei beni culturali», 15 (2020), n. 2, p. 9-15: 10.

L'ultima consultazione dei siti web è avvenuta nel mese di giugno 2021